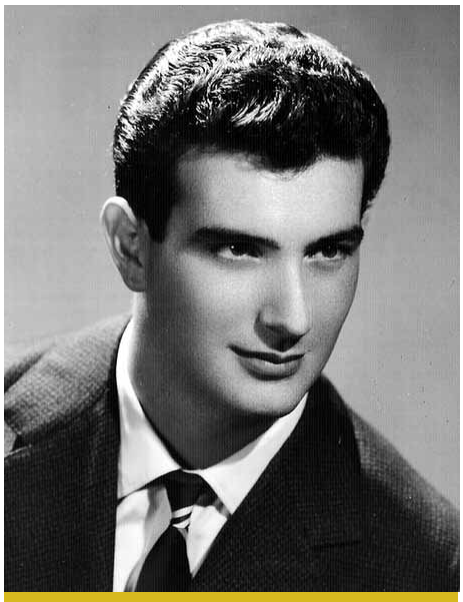
Bahá'í, il significato di una presenza

50° Anniversario della Fede Bahá'í a Bari 1961-2011

Celebrato l'anniversario della presenza della comunità religiosa nel capoluogo pugliese. Lo stretto e costruttivo rapporto con la città. Un unico dio, un'unica religione e l'unità del genere umano i principi professati. A gennaio di ogni anno la "Giornata della Religione Mondiale". Il ricordo del famoso trombettista jazz Dizzy Gillespie, esibitosi più volte al Teatro Petruzzelli

È una storia tanto silenziosa quanto preziosa quella della comunità Bahá'í a Bari. Una storia che ha inizio nei primi anni Sessanta quando dall'Iran e dall'America giunsero nella città pugliese i primi credenti, che raccolsero l'invito di diffondere il credo professato da Baha'u'llah, il padre fondatore della fede Bahá'í. Ultima delle religioni rivelate, nata nella Persia sciita della seconda metà dell'Ottocento, il culto Bahá'í si è esteso in tutto il mondo, dall'Oriente all'Occidente, ed oggi è nelle sue molteplici declinazioni la seconda confessione religiosa per diffusione geografica dopo il Cristianesimo, secondo quanto riporta l'Enciclopedia Britannica.
Il tema centrale del suo messaggio è l'unicità di Dio e di conseguenza l'unità di tutti gli uomini i quali sono chiamati a cooperare tra di loro per garantire il progresso di tutta l'umanità, intesa come una grande famiglia globale.
Il rapporto con la città che i primi pionieri ebbero fu positivo sin da subito, ad ulteriore dimostrazione della capacità del capoluogo pugliese di aprirsi all'altro, di accogliere e di includere culture diverse come da sempre la sua lunga storia testimonia. Ben presto, infatti, ai pionieri si aggiunsero anche alcuni baresi che, affascinati dal messaggio di pace, di unione e di fratellanza decisero di abbracciare il nuovo culto. Tra questi, il primo fu Piero Mazzacane, un giovane che lavorava in un bar in viale Salandra, frequentato dai primi Bahá'í della città, poi prematuramente scomparso investito da un'auto nel settembre del 1963.
La sua famiglia, poi convertitasi anch'essa dopo quel tragico incidente, ha donato alla comunità locale una villa in via Fanelli che è diventata il principale luogo di incontro dei credenti ma nello stesso tempo anche uno spazio a disposizione di tutta la cittadinanza.
La storia di questi primi cinquant'anni a Bari è stato il filo conduttore della serata celebrativa che si è svolta nel Salone degli Specchi dell'Hotel Palace a coronamento di una serie di eventi ed iniziative organizzati dalla comunità Bahá'í per festeggiare questo importante anniversario di "matrimonio". È stata una serata densa di ricordi, a volte commoventi, di emozioni forti e di testimonianze vive come quelle dei primi membri dell'Assemblea Spirituale Locale che hanno rievo-



Piero Mazzacane



1962, primi credenti con Piero Mazzacane



CHI SONO I BAHÁ'Í

La fede Bahá'í è una religione indipendente i cui credenti sono sparsi in quasi tutti i paesi del mondo. Non è una setta dipendente dall'Islam o da altre religioni. Ha i propri scritti sacri rivelati dal suo fondatore Baha'u'llah (in italiano "La Gloria di Dio") il quale affermò l'ispirazione divina dei propri insegnamenti, proclamando di essere il nuovo messaggero inviato da Dio. La sua opera e la sua influenza possono essere considerate alla stregua di quelle di altri importanti profeti come Adamo, Mosè, Buddha, Maometto e lo stesso Cristo.
La fede Bahá'í è priva di clero ed è invece organizzata in istituzioni amministrative collegiali a livello locale (Assemblee Spirituali Locali), nazionale (Assemblee Spirituali Nazionali) e mondiale (La Casa Universale di Giustizia, l'istituzione suprema della comunità Bahá'í la cui sede è ad Haifa, in Israele, nel Mausoleo del Bab sul Monte Carmelo, nella foto accanto).

cato gli iniziali storici passi della comunità cittadina.
Oggi i Bahá'í baresi sono uno dei gruppi più attivi in Italia, sia per numero di credenti e sia per la qualità delle iniziative promosse. Costante è, infatti, l'impegno nel diffondere sempre più il messaggio di pace e di unione e nel condannare le persecuzioni religiose subite nel mondo. A tal proposito, significativa è stata anche la presa di posizione contemporanea del Comune e della Provincia di Bari e della Regione Puglia contro l'arresto di sette dirigenti Bahá'í iraniani condannati a morte.
Inoltre, tra le tante iniziative pubbliche organizzate dalla comunità Bahá'í di Bari merita di essere ricordata senz'altro la "Giornata della Religione Mondiale". Tale appuntamento, che si ripete puntualmente la terza domenica di gennaio di ogni anno a partire dal 1976, rappresenta un importante momento di confronto e di scambio reciproco tra gli esponenti delle diverse fedi professate. L'obiettivo è quello di incoraggiare e di alimentare il dialogo interreligioso attraverso la condivisione di esperienze spirituali e di vita differenti, con l'unico intento di promuovere il fondamentale principio dell'unità nella diversità.
Tante sono state anche le personalità che negli anni hanno partecipato a questa iniziativa. Tra questi, per citarne solo alcuni, ci sono sia gli esponenti delle varie confessioni religiose come, ad esempio, i domenicani padre Leonardo Leonardi e padre Damiano Bova per il cattolicesimo, il prof. Guido Regina per l'ebraismo, l'ing. Michele Tridente per l'Islam ma anche personalità del mondo della cultura come il compianto Franco Sorrentino, giornalista e già presidente della Provincia di Bari.
La serata è stata anche l'occasione per ricordare il celebre trombettista jazz Dizzy Gillespie, inventore del be-bop, e soprattutto uno dei più noti esponenti della fede Bahá'í nel mondo. Più volte esibitosi a Bari al Teatro Petruzzelli, Gillespie ha sempre sottolineato in tutte le occasioni la sua appartenenza alla fede Bahá'í e di come questa scelta spirituale sia stata importante per la sua vita, tanto da essere un vero e proprio faro di luce.

ALESSIO REGA



Dizzy Gillespie



Comunità Bahá'í a Bari